

**Maria Elena Viola*



W le donne

Quelle che mettono i **tacchi a spillo** e quelle con il velo. Le mamme, le single, le eterne fidanzate. Tanto siamo tutte sulla stessa **barca**



Non siamo solo belle statue.
Spieghiamolo alle nostre figlie

Ora, uno può scrivere saggi e trattati, organizzare congressi, allestire talk show con dibattito intellettuali contro sgallettate sul tema: "uso e abuso del corpo femminile da parte dei media". Ma non c'è niente come sbatterci il muso sugli effetti nefasti del suddetto uso-abuso per capire che il problema è serio. Le prove arrivano dalla cruda realtà. E io, personalmente, ce le ho in casa: due veline di razza che non superano il metro e venti di altezza. Le mie figlie, 4 e 7 anni. Basta che parta un qualsiasi stacchetto musicale, un jingle alla radio, la suoneria dance di un cellulare, la sigla della Pimpa, e subito si lanciano in una serie di mossettine che neanche Melissa Satta ai tempi d'oro di *Striscia*. La cosa, di per sé, può anche fare ridere. Ma vi assicuro che per una madre vedere le proprie bambine dimenarsi in quel modo, scimmiettando atteggiamenti da showgirl navigata, non è bello. Ti chiedi dove hai sbagliato. E sì che hai imposto un rigido embargo su tutte le trasmissioni trash. Bandito da casa la stampa scandalistica con "sbiottate" in copertina. Somministrato a pranzo e cena, insieme ai soffocini, il concetto che il **cervello** vale più della bellezza ed è su quello che bisogna puntare. La 4enne non so se l'ha capito, ma l'altra... L'altra, appunto, la 7enne, mi si presenta un giorno con

minipareo e ombelico a vista e mi fa: «Sono sexy?». Presto, i sali! Io alla sua età non sapevo neanche cosa volesse dire sexy. Forse non lo sa neppure lei, ma le nuove Barbie con perizoma e tacco 12 forse qualcosa le hanno fatto intuire. Signore, non c'è scampo, le giovani donne che stiamo allevando ormai hanno quel modello lì di femminilità. Quello delle maggiorate schiaffate sui calendari, delle bambolone da acchiappo. E a interpretarlo, ormai, non sono solo le **vallette-soprammobile**, ma anche conduttrici, giornaliste, onorevoli, cioè femmine "pensanti". Il presidente Napolitano, in occasione di un convegno su "Donne in tv e nei media" organizzato di recente a Roma dal comitato per le Pari opportunità, ha mandato un messaggio in cui diceva: «Questo stile di comunicazione, in cui la donna ha funzioni ornamentali ed è vista come bene di consumo, offende la dignità femminile. Ed è importante porvi un argine, perché può offrire un contesto favorevole dove attecchiscono molestie sessuali, verbali e fisiche». Invece di fermarci alla punta delle scarpe, guardiamo oltre. Lo sdoganamento della femmina da fumetto non è una moda passeggera. È un "credo" che sta forgiando mentalità, aspettative, ambizioni delle nuove generazioni. Io mi sento in pericolo. Perché una figlia velina proprio non me la merito. ■

Sopra, le "pupe" di *La pupa e il seccione. Il ritorno*. Anche l'insero culturale del *Financial Times* ha dedicato una copertina alle "naked ambition" delle ragazze italiane. In basso, *Il corpo delle donne* (Feltrinelli) di Lorella Zanardo, che riprende l'omonimo documentario girato e messo in rete nel 2009 (www.ilcorpodelledonne.com). E il resoconto, illustrato, della presenza ornamentale delle donne nella nostra tv. Due membri del Cda Rai la settimana scorsa hanno chiesto di rivedere il look troppo scollato di certe conduttrici. Servirà?



LORELLA ZANARDO
IL CORPO DELLE DONNE

Serie Bianca Feltrinelli

* *Vicedirettore attualità di Tu Style*